GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ROMA — Supplemento al numero 316 — Giovedì 31 dicembre 1885.

PARTE UFFICIALE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. Università di Cagliari (professore straordinario).*

La Commissione, composta dei signori professori:

Falconi comm. Giovanni;
Reymond cav. Carlo;
Manfredi cav. Niccolò;
De Vincentiis Carlo;
Secondi senatore Riccardo,

si è riunita, dietro invito Ministeriale, il giorno 22 settembre 1885, alle ore due pomeridiane, in una sala del Ministero stesso, ed ha proseguito le sue sedute nei giorni successivi fino ad oggi 24.

La Commissione si è costituita nominando a voti segreti il presidente in persona del senatore Secondi ed il segretario in persona del prof. De Vincentiis.

Costituito l'ufficio, la Commissione diede subito opera ai suoi lavori sottoponendo ad un esame accurato i singoli titoli dei varii concorrenti che sono i seguenti:

1. Dott. Saltini Giulio.
2. » Morano Francesco.
3. » Ledda Salvatore Angelo.
4. » Falchi Francesco.
5. » Angelucci Arnaldo.
6. » Petrilli Raffaele.
7. » Bertolini Giuseppe.
8. » Albertotti Giuseppe.
9. » Scellingo Mariano.

Dall'esame di questi titoli ed opere la Commissione potette facilmente dividere i concorrenti in due categorie, in quelli che avevano già ottenuto la eleggibilità in altri concorsi ed in quelli altri che ne erano privi.

Cominciando dal riferire il giudizio della Commissione sopra di questi ultimi, la Commissione non esitò punto nel riconoscere che i titoli e le opere loro non hanno importanza alcuna nè scientifica, nè pratica. Tale giudizio si riferisce ai dottori Ledda, Petrilli e Bertolini.

Seguitando l'esposizione dei giudizi della Commissione intorno al merito degli altri candidati, cominciamo dal riferire l'esito generale della votazione, il quale fu il seguente:

In ordine di merito il dott. Albertotti ottenne cinquanta punti su cinquanta, il dott. Angelucci, punti quarantotto, i dottori Saltini, Morano e Falchi ottennero punti quarantacinque, il dott. Scellingo, punti trentadue.

I lavori del candidato Albertotti si distinguono in varie specie, in quelli di fisica oculare, in altri di ottica fisiologica, ed in quelli anatomici, sperimentali e clinici. Nei lavori di fisica oculare, la Commissione riconobbe originalità, sperimentalismo ed esattezza, come ne fan fede i lavori sulla telemetria, sulla micrometria oculare, sulla misura delle immagini oftalmoscopiche e microscopiche e sulla graduazione dell'oftalmometro il quale è inoltre un lavoro di lunga lena. Il medesimo giudizio espresse la Commissione sui lavori di ottica fisiologica, dei quali giova rammentare l'autoperimetro registratore. Negli altri lavori, rilevante è specialmente quello dal titolo sul rapporto tra il Visus e la luce. A questi titoli scientifici il dott. Albertotti unisce quello di essere stato assistente per 9 anni alla clinica oculistica di Torino e libero docente in oftalmojatria.

Nel giudizio del merito delle opere del dott. Albertotti la Commissione è unanime. Però il prof. De Vincentiis, riconoscendo pienamente il merito del dott. Albertotti ed osservando nei titoli presentati dal medesimo molta unilateralità di studi e nel contempo la mancanza di opere che attestano la sua abilità pratica, acconsente di ammettere primo nell'ordine il candidato sulle più ampie e formali dichiarazioni dei professori Reymond e Manfredi, i quali attestano che il candidato ha molta abilità pratica, tanto che in più anni gli fu affidata per mesi la direzione dell'intero comparto clinico, dove dal medesimo furono eseguite tutte le osservazioni e praticate tutte le operazioni che occorrevano.

La proposta quindi a favore dell'Albertotti venne votata ad unanimità.

In ordine di merito segue il dott. Angelucci, il quale presentò pubblicazioni di varia specie, cioè briologiche, anatomiche, anatomo-patologiche, sperimentali e cliniche ed altre estranee all'oculistica.

La Commissione fu concorde nell'ammettere un vero valore nella pubblicazione d'indole embriologica dal titolo « Sullo sviluppo e struttura del tratto uveale anteriore, » l'originalità di lavori di anatomia normale dell'occhio, in quelli di anatomia patologica delle utili contribuzioni, negli altri sperimentali una originalità, in quello ben noto alla scienza sull'azione della luce e di colori e nei clinici, la Commissione notò una insufficienza a dimostrare molta abilità pratica clinica, sebbene egli sia stato per 3 anni assistente alla clinica di Rostock e sia stato direttore di riparti oculistici in ospedali.

Di pari merito furono riconosciuti i dottori Saltini, Morano e Falchi, che, rispetto a'precedenti, furon posti in terzo ordine.

L'esame delle opere del dottor Saltini dimostra che esse sono per la maggior parte cliniche, poche di anatomia patologica e sperimentali. Tutti questi lavori sono pregevoli pel modo coscienzioso col quale furono redatti e dimostrano che il candidato si tiene al corrente della scienza.

Il Professore Manfredi aggiunge che, per la pratica che ha avuto col candidato che è stato assistente per tredici anni, e per due anni ebbe l'incarico dell'insegnamento e la direzione della clinica oculistica di

Modena, egli si sente in obbligo di dichiarare che lo ritiene molto capace di dirigere una clinica oculistica.

Nelle opere del dottor Morano, che si distinguono in anatomiche, anatomo-patologiche, sperimentali e cliniche, la Commissione è unanime nel riconoscere un pregio reale principalmente nei lavori anatomici, quali sono il lavoro sui nervi della congiuntiva, nello strato pigmentoso della retina sulla guaina linfatica dei vasi della coroidea e sul linfoma della congiuntiva.

Qualche pregio fu anche riconosciuto nelle sue pubblicazioni cliniche, e fu tenuto conto della libera docenza da lui data da 10 anni con una scuola molto frequentata, la sua assistenza con profitto in laboratorii esteri ed il suo lungo esercizio pratico ed ospedaliero.

I lavori del dottor Falchi sono in buona parte di anatomia patologica e sperimentali dell'occhio, i quali unanimemente dalla Commissione sono ritenuti lodevoli pel loro valore ed eseguiti con diligenza, sebbene da qualcuno della Commissione furono notate delle pecche. Pertanto la Commissione si convinse dei meriti del candidato ai quali bisogna aggiungere quello di una buona attitudine didattica di abilità operatoria e di esattezza nella osservazione, ciò che viene affermato alla Commissione dal Prof. Reymond che lo tiene da cinque anni assistente alla clinica.

L'esame delle opere del dottor Scellingo, consistenti in rendiconti e poche osservazioni cliniche, mette in chiaro che in generale esse non hanno ragione scientifica ed alcune mancano di esattezza, e per queste ragioni la Commissione convenne unanimemente nel giudizio di ordine innanzi segnato.

In conclusione la Commissione propone ad unanimità il dottor Albertotti all'ufficio pel quale la Commissione è stata invitata a riunirsi.

Roma, 24 settembre 1885.

R. Secondi, Presidente.
G. Falconi.
C. Reymond.
N. Manfredi.
C. De Vincentiis, Segretario.

Relazione *della Commissione chiamata a giudicare del concorso alla cattedra di Procedura civile e ordinamento giudiziario vacante nella Regia Università di Padova.*

Al concorso sopra detto si presentarono i signori:

Bergalli Antonio;
Bolassio Leone;
Cuzzeri Emanuele;
Cesareo Consolo;
Manfredini Giuseppe;
Norsa Emilio;
Vitali Vittore.

La Commissione, composta dei sottoscritti, si riunì nel giorno, nell'ora e nel luogo designati dalla nota Ministeriale 22 agosto 1885 e procedette tosto alla sua costituzione eleggendo a presidente il professore Tolomei, a segretario il signor Mariani; poscia prese a rassegna le domande e i titoli dei singoli concorrenti.

Di questi nessuno risultò trovarsi nelle condizioni prescritte dall'art. 4 del R. decreto 11 agosto 1884; laonde si aprì la discussione della Commissione sull'eleggibilità di ognuno di essi.

Alla discussione presero parte tutti i commissari, esprimendo minutamente il loro ragionato parere.

Chiusa la discussione si venne a votazione segreta che diè il seguente risultato:

a) Bergalli, dichiarato ineleggibile a unanimità di voti;

b) Norsa, ineleggibile alla maggioranza di tre voti contro due;

c) Cesareo Consolo, eleggibile alla maggioranza di quattro voti contro uno;

d) e) f) g) Bolassio, Cuzzeri, Manfredini e Vitali eleggibili ad unanimità di suffragi.

Il voto unanime di *non idoneità* datosi al signor Bergalli è fondato sulla considerazione che dai titoli dal medesimo presentati non si ha prova di alcuna coltura scientifica, nè argomento a ritenere ch'egli sia fornito dell'attitudine didattica necessaria.

In verità egli non ebbe a presentare che due piccoli volumi di una *Gazzetta degli Uscieri*, stampati nel 1858, e di allegazioni forensi che riguardano una causa a lui propria, questi titoli parvero alla Commissione attuale, come già erano sembrati ad altra precedente Commissione che pure li ebbe ad esaminare per precedente concorso, assolutamente insufficienti.

Il signor Norsa ha presentato tre lavori, di cui il primo consiste in un volume sulla « nuova legislazione di cambio ». È questo un prontuario chiaro, elementare, che si svolge sopra materia estranea alla procedura civile e all'ordinamento giudiziario, che anzi il suo autore, nel commentare l'articolo 323 del nuovo Codice di commercio, che fece della cambiale un *titolo esecutivo*, si astenne dall'accennare alle gravi quistioni di diritto costituito e costituendo che questa disposizione ebbe a sollevare, e che gli avrebbero fornito facile mezzo a dare saggio delle sue cognizioni intorno al diritto giudiziario.

Il secondo volge sui *procedimenti speciali* di cui nel libro III del codice di procedura civile. Ma è un libro appena incominciato; non se ne hanno che 48 facciate, le quali contengono soltanto una *parte della prefazione*; e dalla lettura di queste pagine la Commissione non potè farsi un'idea esatta nè dello svolgimento che l'autore intende dare al totale suo lavoro, nè tanto meno del valore che questo potrà poi presentare. Il terzo titolo precede gli altri in ordine di pubblicazione: tratta del *sequestro giudiziario e conservativo.* Questo libro non manca di pregi. Vi si trovano accennate e svolte con chiarezza di dettato e con ordine logico le principali quistioni in materia di sequestro con opportuni cenni sulla dottrina e sulla giurisprudenza relative. Ma la ristrettezza del tema e l'indirizzo essenzialmente pratico del lavoro in discorso non rivelano (a giudizio della maggioranza della Commissione) nè che l'autore conosca sufficientemente i singoli istituti del diritto giudiziario civile, nè ch'ei sia fornito della voluta capacità ad insegnarli. Eliminati così i signori Bergalli e Norsa siccome riesciti ineleggibili, la Commissione, in conformità del secondo capoverso dell'art. 2 dello stesso R. decreto 11 agosto 1884, passò a graduare gli altri cinque candidati stati dichiarati eleggibili. Dopo nuova e lunga discussione sui meriti scientifici e di carriera di ognuno di essi, la Commissione, a unanimità di voti, li graduò così:

1. Giuseppe Manfredini.
2. A parità di voti Emanuele Cuzzeri e Vittorio Vitali (indicati secondo l'ordine alfabetico).
3. Leone Bolassio.
4. Cesareo Consolo.

Ed ecco le ragioni succinte delle sue deliberazioni:

Giuseppe Manfredini. Dopo di avere professato per vari anni diritto e procedura penale, dando del suo insegnamento varii saggi che gli valsero la dichiarazione di eleggibilità nel concorso alla cattedra di professore *ordinario* di diritto e procedura penale nella R. Università di Torino, attende da sette anni nella Regia Università di Padova all'insegnamento di procedura civile e di ordinamento giudiziario. E da documenti ufficiali risulta come, in questo suo ufficio, egli abbia saputo cattivarsi la stima e la benevolenza degli studenti e dei professori.

A prova del suo valore scientifico egli presenta varii scritti stampati che tutti furono dalla Commissione diligentemente esaminati, e fra i quali primeggiano per importanza « il programma del corso di diritto giudiziario civile » e « il procedimento civile e le riforme. »

In entrambi questi lavori si trova chiarezza di dettato, razionale svolgimento della varia materia, esatta cognizione delle fonti del nostro diritto giudiziario e della dottrina italiana e straniera.

In essi il Manfredini si è preoccupato (secondo che egli stesso scrive nella prefazione) più della dottrina che della pratica, e saggiamente, perchè a quella più che a questa debba intendere l'insegnante.

Ma l'autore per teoria intende più particolarmente il diritto costituendo, per pratica il costituito; e alla prima diede uno svolgimento forse soverchio e meno proporzionato a quello ch'ebbe la seconda. Nè isfuggirono alla Commissione lievi inesattezze in cui incorse il Manfredini nella trattazione di alcuni temi di diritto positivo. Ma queste mende non scemarono il concetto favorevole che la Commissione si formò del merito scientifico e dell'attitudine didattica del candidato. Della quale attitudine novella prova si ricavò dalla « Monografia sullo indirizzo odierno degli studi giuridici processuali, » in cui si trova per bene tratteggiato l'insegnamento che il diritto giudiziario civile deve ricevere dalla cattedra.

Per ultimo la Commissione ebbe pure a prendere in considerazione il lusinghiero attestato che i professori ordinari della Facoltà legale di Padova diedero al Manfredini, proponendone ripetutamente al Ministero la promozione a professore straordinario *senza concorso*.

Prima di farci a dire separatamente dei titoli degli altri quattro candidati, giovi premettere un'osservazione generale e comune ad ognuno di loro.

A norma della legge vigente, il concorrente per ottenere l'idoneità deve dar prova e del suo merito scientifico e della sua attitudine didattica. Ora, dall'attento esame dei titoli dei signori Bolassio, Consolo, Cuzzeri e Vitali, la Commissione non credette poter ricavare la prova certa della loro capacità ad insegnare dalla cattedra il diritto giudiziario civile; ma pure stimò (a unanimità di suffragi, quanto al Bolassio, al Cuzzeri e al Vitali, e a maggioranza per riguardo al Consolo) di poterla desumere dal complesso delle opere che ognuno dei detti candidati ebbe a presentare.

Seguendo ora l'ordine della graduazione, veniamo al Cuzzeri.

Il suo « Codice di procedura civile illustrato » è un lavoro di polso, in cui i singoli articoli del Codice sono commentati con ricco corredo di dottrina e di giurisprudenza, con sano spirito critico, sì che ben si possa affermare non esservi questione importante, stata agitata nel foro sulla procedura civile, che non trovi un acconcio svolgimento in quest'opera del Cuzzeri, di cui è in corso una seconda edizione, ricca di notevoli aggiunte.

Egli è ben vero che il metodo esegetico seguito dal Cuzzeri in questo suo commentario e in varii altri suoi lavori (di cui alcuni scritti in collaborazione con altri) mal si addice alle esigenze dello insegnamento universitario. Vero è pure che questi scritti del Cuzzeri hanno un indirizzo e un'impronta essenzialmente pratici, di guisa che appariscano precipuamente dettati pei bisogni del fôro. Ma pur palesano in modo indubbio il valore scientifico del loro autore, il quale diè nuovo saggio di conoscere profondamente la teoria del nostro diritto giudiziario nelle molte monografie da lui dettate ed inserite nella *Gazzetta Legale*, ottimo giornale giuridico ch'ei diresse per quattro anni, e nell'*Annuario di procedura civile*, che fece seguito a questa gazzetta.

Valoroso scrittore di cose giuridiche è pure il Vittore Vitali che si provò in varî disparati rami di diritto, lasciando in ognuno dei suoi scritti l'impronta di uno spirito veramente *originale*.

In ordine al diritto giudiziario, egli, oltre a varie memorie dettate pei bisogni delle dispute forensi, presentò un libro « dei terzi *esecutori di sentenze* », il quale, sebbene tratti di una materia specialissima, e volga quasi esclusivamente sulla disposizione dell'art. 561 del Codice di procedura civile, pure basta, a giudizio della Commissione, ad assegnare al suo autore un posto distinto fra i cultori del nostro diritto giudiziario.

Per vero il Vitali seppe svolgere l'arduo tema, che prima di lui era rimasto pressochè inesplorato, con notevole lucidità di esposizione, con sottile criterio di giureconsulto con fino spirito critico.

Ma da varî anni il Vitali sembra particolarmente occupato dello studio del diritto civile.

L'opera sua di maggior lena tratta del testamento. Consta di varii volumi, nè è peranco ultimata. Per quanto questo lavoro si riferisca a materia non attinente direttamente al ramo di legislazione in cui volge il presente concorso, la Commissione crede di dover esprimere sopra di esso il suo unanime avviso, ritenendo come uno dei migliori scritti che sul diritto civile siano sin qui apparsi alla luce in Italia.

Anche il Leone Bolassio è pregevole cultore delle scienze giuridiche, basterebbe a provarlo il reputato giornale la *Temi Veneta*, ch'egli fondò e sapientemente dirige e arricchisce con le sue monografie e con accurate annotazioni delle più importanti decisioni dei nostri magistrati.

Il Bolassio si è specialmente dedicato al diritto commerciale. Dall'elenco dei titoli da lui prodotti a corredo della sua domanda di ammissione al concorso, risultò che il solo suo lavoro strettamente riguardante il diritto giudiziario civile è quello *sugli incidenti nei giudizi civili*, lavoro certamente notevole, per che condotto con buon metodo e con criterio di giuriconsulto, ma che tuttavia ha l'aspetto e il carattere di una semplice monografia sopra un tema speciale, nè può fornire certa prova che il Bolassio abbia tutte le doti che si richiedono in chi deve insegnare dalla cattedra l'intiera materia della procedura civile e dell'ordinamento giudiziario.

Il Cesareo Consolo ha presentato cinque lavori, di cui l'uno volge sull'economia politica, l'altro tuttora incompiuto sulle obbligazioni solidali, e un terzo contiene varie monografie state dapprima inserite in giornali di giurisprudenza.

Intorno al diritto giudiziario egli ha due principali scritti. Un suo primo lavoro tratta della prova per testimoni: è un commento esegetico degli articoli relativi del Codice civile e del Codice di procedura civile; è opera poco originale che si inspira soverchiamente alle leggi e alla dottrina francese.

Notevolmente migliore è il suo ultimo scritto: « Istituzioni di Procedura civile », nelle quali egli procede chiaro, ordinato, mostrandosi coscienzioso conoscitore dello stato della dottrina sopra gli argomenti che imprende a trattare. Ma è opera incompiuta che volge esclusivamente sulle disposizioni generali del Codice e sulla competenza; nè offre argomento a giudicare con sicurezza del valore scientifico del candidato in riguardo all'intiero diritto giudiziario, e dell'attitudine di lui a professarlo dalla cattedra. Pure la maggioranza della Commissione, di fronte al vero progresso di cui diè prova il Consolo in questo suo ultimo lavoro, e in riguardo eziandio all'idoneità da lui conseguita in altri concorsi sopra insegnamenti analoghi, credette di ammetterlo fra gli eleggibili anche nel concorso attuale.

La Commissione, in obbedienza all'ultimo capoverso dell'articolo 2 del decreto vigente 11 agosto 1881, ha per ultimo attribuito a ciascuno dei candidati come sopra dichiarati eleggibili e fra di loro graduati, i punti di merito relativo. Ed a voti unanimi diede:

Al signor Manfredini Giuseppe punti 41|50;
Al signor Cuzzeri Emanuele punti 40|50;
Al signor Vitali Vittore pari punti 40|50;
Al signor Bolassio Leone punti 37|50;
Al signor Cesareo Consolo punti 34|50.

Roma, 1° ottobre 1885.

Giampaolo Tolomei, presidente.
Francesco Schupfer.
Mariano Mariani.
Gustavo Sangiorgi.
Luigi Mattirolo, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di geografia nella R. Università di Pavia.*

Eccellenza,

Cinque furono i concorrenti alla cattedra di geografia vacante nella R. Università di Pavia; e si trovarono inscritti nell'ordine seguente: Gottardo Garollo, Vittore Bellio, Cosimo Bertacchi, Giuseppe Pennesi e Antonio Biasiutti.

La Commissione, come appare dai processi verbali che accompagnano questa relazione, osservò esattamente nelle sue sedute le norme stabilite dal R. decreto del giorno 11 agosto 1884 (N. 2621, 3ª Serie), che modifica il regolamento per i concorsi alle cattedre vacanti nelle Regie Università. Ed è lieta di poter affermare d'essere stata quasi sempre pienamente concorde nei giudizi dati così sulle opere a stampa (che si numerano nell'allegato *A*), come sugli altri titoli uniti dai concorrenti alle loro domande.

Del professore G. Garollo, dottore in lettere, spiacque di dover mettere da parte due lavori molto pregevoli di *storia* e non di geografia. « Teodorico re dei Goti, Ostrogoti ». È parso tenue scritterello d'occasione quello intitolato: « Stanley e Brazzà al Congo ». Ed anche delle « Relazioni del P. Zucchelli », cui fu riconosciuto qualche maggiore valore, si dovette dire che non uscissero dai limiti di una ordinaria rassegna. Il rifacimento del trattato di Alfeo Pozzi (Prenozioni di geografia), che era già una buona opera di compilazione, mostra, quantunque incompiuto, come il Garollo si tenga bene in giorno dei progressi della scienza nella sua parte elementare. Nell'Atlante di *carte geografiche*, la scelta dei dati idrografici e topografici merita lode, mostrando un criterio molto sicuro di ciò che convenga accennare, e di ciò che si abbia ad omettere nella scuola. Ma il modo con cui è rappresentata l'orografia turba notevolmente l'evidenza delle carte, sicchè mal ne risultano i caratteri principali.

Il Garollo insegna nel R. Istituto tecnico di Milano quella scienza della geografia, per cui, fin da quando era studente nell'Università di Padova, mostrò amore operoso. A Vienna potè acquistare pratica conoscenza della lingua e della letteratura geografica tedesca.

La rara diligenza che pone in tutti i suoi studii, il largo fondamento che essi hanno di cultura letteraria e specialmente storica, lasciano nei commissarii la fiducia che il suo ingegno possa produrre molti frutti e migliori.

Il professore V. Bellio, dottore in lettere, ha ingegno robusto, paziente, nutrito di buoni studi. Egli coltiva ora con indirizzo rigorosamente scientifico la storia della geografia, e più specialmente della *cartografia*, tanto trascurata tra noi; ed ha già dato prove non dubbie di molta perizia nei suoi lavori di illustrazione e di comparazione sui portolani e sulle carte medioevali. Il lavoro sul « Periplo della Sicilia » è serio ed erudito. Sobria, ordinata e chiara è « l'Illustrazione di manoscritti geografici. » Accurato lo studio sulla Georgia e sulla Mingrelia. Due comunicazioni relative al Periplo della Sicilia e alla forma d'Italia nelle carte del medio-evo sono pure esse notevoli. Di minor pregio dovettero giudicarsi la monografia sul Turkestan e la conferenza popolare, brevissima, sulla geografia nel medio-evo.

Il Bellio insegna già da più anni la geografia come professore straordinario nella R. Università di Palermo.

Il Prof. C. Bertacchi, laureato in scienze fisiche, mostra nei lavori presentati piuttosto facilità di sintesi che pazienza d'analisi. È il solo fra i concorrenti che abbia dato documenti speciali di geografia fisica e matematica. Ma gli argomenti, che sono d'indole generale, non conforta sempre sufficientemente con dati particolari. La prima parte della nota sulla coesione pare più metafisica che fisica. Chiara e ordinata è quella parte delle « Meteore luminose, » dove dimostra essere dovuta al De-Dominis, e non al Cartesio, la teoria che spiega il fenomeno dell'Arcobaleno. Chiara e scientifica è quell'altra parte che tratta del miraggio, ma anch'essa non ha immediato riferimento alla geografia.

La « Visione di Dante, » ingegnoso lavoro, non può avere grande importanza nel caso nostro, specialmente, perchè fatta da due autori, dei quali non si può distinguere l'opera e il merito particolare.

Nell'*Afganistan*, che rivela attitudini felici, le varie parti della geografia, non esclusa la parte politica, sono trattate in modo popolare piuttostochè scientifico. « Il nuovo disegno pel riordinamento degli studi geografici » lascia desiderare maggiore giustezza e temperanza, pur mostrando larghezza di concetti.

Il Prof. Bertacchi insegna la geografia nel R. Istituto tecnico di Bari.

Ha ingegno acuto, molta e varia dottrina.

La Commissione fa voto che gli studii a cui attende, e che egli ricorda nella sua domanda di ammissione al concorso, possano essere compiuti secondo gl'intendimenti da lui indicati.

Il Prof. G. Pennesi, dottore in lettere, mostra nei suoi lavori quell'indirizzo severo e positivo che è il solo utile alla scienza. Scritti molto pregievoli sono quelli sulle « Spedizioni alle terre antartiche, sui missionarii italiani nella bassa Guinea » e la indagine critica sul Maldonado. Le carte onde ha fornito il volume di studii biografici e bibliografici della Società geografica italiana sono una illustrazione coscienziosa e veramente utile. È manifesto ch'egli coltiva di preferenza la storia delle esplorazioni.

Quand'era studente all'Università di Roma, già predilegeva la geografia e, oltre la laurea in lettere, vi ottenne, alla scuola normale, una attestazione speciale degli studi fatti in questa disciplina. Presso la Università di Pavia gli fu conceduta la libera docenza con effetti legali e nell'ultimo anno accademico 1884-85 fece un corso di lezioni di geografia per incarico ufficiale.

Il prof. Pennesi ha buona cultura generale, ricca erudizione speciale, serietà di metodo e di intenti, bella agilità ed acume d'ingegno, attitudine alle ricerche.

Il Prof. A. Biasiutti, dottore in lettere, ha presentato tre suoi lavori, circoscritti alla geografia ed etnografia dell'Africa, dei quali il più vasto è di 94 pagine. È quello intitolato « Le popolazioni dell'Africa ». Molte indicazioni vi sono messe insieme, ma non abbastanza classificate; e bisogna pur dire che qualche dato della parte antropologica vi sia antiquata.

È più serio l'altro lavoro anteriore sul « Continente africano ». Le considerazioni sull' « Avvenire dell'Africa » sembrano poco vigorose e poco concludenti.

Insegna il Biasiutti nella R. Scuola tecnica e nell'Istituto tecnico a Padova, e ottenne presso quella Università la libera docenza in geografia con effetti legali.

Formati questi giudizi, la Commissione si trovò pronta a votare sull'eleggibilità dei candidati, per la quale stimò di dover richiedere da loro:

1. Conoscenza dello stato presente della scienza della geografia nelle sue varie parti e non in una parte sola;

2. Perizia nello insegnamento.

Sulla eleggibilità del prof. Bellio non si fece nessuna votazione, riconosciuto il diritto acquisito da lui in precedente concorso.

Per votazione a schede segrete risultò eleggibile:

G. Pennesi, a unanimità di voti.

Risultarono ineleggibili:

G. Garollo, C. Bertacchi ed A. Biasiutti.

La Commissione, dopo avere brevemente discusso quale dei due candidati eleggibili dovesse preporsi all'altro nella *votazione graduatoria*, deliberò concordemente che la preferenza fosse da dare al Bellio.

Raccolti i voti dei commissari, messa a partito primamente la proposta più alta, essa fu vinta, e riuscì approvato e graduato il professore Bellio con 43/50 (quarantatre cinquantesimi).

Con la stessa procedura fu approvato e graduato il prof. Pennesi, che ebbe 41/50 (quarantuno cinquantesimi).

La Commissione esaminatrice propone adunque a V. E. come *primo eleggibile a professore straordinario di geografia* nella R. Università di Pavia:

Il dottore Vittore Bellio, finora professore *straordinario* della stessa materia nella R. Università di Palermo.

Questa relazione è stata letta, approvata e sottoscritta nell'ultima seduta.

Roma, 10 ottobre 1885.

Firmati all'originale:

G. De Luca, *presidente*.
Bartolomeo Malfatti.
Celestino Peroglio.
G. Dalla Vedova.
Pietro Merlo, *segretario e relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di lingua e letteratura araba nella R. Università di Napoli.*

La sottoscritta Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di lingua e letteratura araba nella R. Università di Napoli, compiuti i suoi lavori e conformemente alle istruzioni ministeriali, ha l'onore di render conto all'E. V. del giudizio che, sempre all'unanimità, fu emesso sul merito di ciascuno dei quattro concorrenti signori: Francescantonio De Marchi, Carlo Crispo Moncada, Bartolomeo Lagumina e Lupo Buonazia.

L'avvocato De Marchi ha presentato molti opuscoli, tanto stampati quanto manoscritti, parecchi dei quali tuttavia non potevano prendersi in considerazione veruna, perchè affatto alieni dall'arabo e dalla sua letteratura. Tali sono alquante poesie italiane, delle liriche parimenti italiane per l'apertura dell'istmo di Suez, ecc., ecc. Degli altri scritti, il principale, quello cioè intitolato: « Arabes et Ottomans, Etudes sur leur histoire, etc. », sebbene mostri nell'autore una certa erudizione, volge in gran parte su considerazioni e frasi generali, senza arrecare nuove ricerche o nuovi risultamenti che provino in lui lo studio originale e scientifico della lingua e letteratura degli arabi. Vale presso a poco il medesimo per gli altri opuscoli presentati, dai quali si scorge invero che il concorrente ha una grande conoscenza pratica dell'arabo odierno, ma non così dell'antico e della sua letteratura. E per concludere: negli scritti del concorrente, la Commissione non ha trovato una prova chiara della conoscenza *filologica* e non solamente empirica dell'arabo classico, e molto meno quella del metodo scientifico e dell'esattezza rigorosa nelle investigazioni linguistiche e letterarie; le quali due cose, cioè la conoscenza filologica e il metodo scientifico, sembrano alla Commissione affatto indispensabili per l'insegnamento dell'arabo, quale deve essere impartito, non già in una scuola commerciale, ma in una R. Università.

La Commissione ha tenuto conto altresì dei titoli del concorrente, e nominatamente della libera docenza nell'Università di Torino estesa poi a quella di Roma, ma non ha creduto che questi titoli potessero modificare il giudizio fondato sull'esame dei suoi scritti, per il quale ritiene il De Marchi non eleggibile alla cattedra di cui si tratta.

L'opera principale presentata dal Moncada al concorso è il libro: « L'agricoltura presso gli arabi, tratta da IBN-AL-AWWAM ». La traduzione di questo autore, pubblicata dal Clement-Mullet nel 1861, toglie, in parte almeno, il merito dell'originalità al libro del Moncada.

Ma, ad ogni modo, è chiaro che la Commissione non poteva prendere in considerazione il libro, se non in quanto si riferisce abbastanza direttamente alla lingua e letteratura araba. Orbene, questo caso avviene raramente, nè sempre testifica nell'autore una conoscenza esatta della lingua araba. Si confronti, per esempio, la traduzione dei due versi, a pagina 138.

Ugualmente non iscevro da errori è il foglietto che contiene poche righe del Codice di Leida; e nell'edizione della Storia di Fez non si sa qual parte abbia avuto il Moncada, e quale il professor Cusa. — Sembrerebbe anzi che la pubblicazione fosse da aggiudicare piuttosto a quest'ultimo.

Adunque, anche negli scritti presentati dal Moncada, la Commissione non ha trovato la prova di una conoscenza filologica della lingua e letteratura araba, nè di un metodo scientifico, per modo che potesse venirgli conferita la eleggibilità all'insegnamento al quale concorreva.

Quanto ai titoli addotti dal Moncada, quello che poteva avere un qualche valore, cioè la nomina dietro concorso al posto di assistente nella R. Biblioteca di Palermo per la lingua araba, non è sembrato tale alla Commissione da cambiare il giudizio suo in riguardo del concorrente.

Ben diverso è il giudizio che la Commissione ha portato sugli altri due concorrenti, il Lagumina e il Buonazia.

Degli scritti presentati dal Lagumina, due (oltre un brevissimo articolo) si riferiscono direttamente all'arabo: « Le iscrizioni sepolcrali del Museo Borgiano » e « Il falso codice arabo-siculo ». In quest'ultimo, l'autore dà prova di perizia nella lingua, di acume critico, di soda conoscenza della storia letteraria e buon metodo nel trattarla. E ciò devesi tanto più riconoscere quanto più difficile era il decifrare quel codice, e qualche errore commesso nella traduzione, ecc., è facilmente scusabile.

Pregevoli altresì sono le « Iscrizioni sepolcrali del Museo Borgiano », che dimostrano nel Lagumina la perizia anche della paleografia cufica. Dagli altri scritti presentati scorgesi siccome il Lagumina, alla conoscenza dell'arabo, accoppii anco quella di altre lingue semitiche e dell'archeologia; e di molta importanza sono le sue considerazioni sugli ebrei di Sicilia. Ed egli rende senza dubbio un segnalato servizio alla scienza colla pubblicazione intrapresa del « Codice diplomatico degli ebrei di Sicilia ».

Il titolo poi del Lagumina, di avere insegnato l'ebraico nella R. Università di Palermo fino dal 1879, è di non lieve peso, stante l'affinità dell'arabo e dell'ebraico.

Il Buonazia ha presentato uno scritto sulla metrica araba, i cataloghi scientifici dei codici arabi delle Biblioteche nazionali di Napoli e di Firenze. L'indole di tali lavori è assai acconcia a mostrare la conoscenza della lingua e letteratura araba.

La Commissione fu unanime nel riconoscere il grande pregio dei lavori del Buonazia, nei quali ha trovato al medesimo tempo, e non ostante qualche lieve menda, la perizia nella lingua, l'estesa conoscenza della letteratura araba e degli studi europei su tal proposito, ed il metodo esatto e pienamente scientifico. Se nell'erudizione generale e nella conoscenza di altre lingue semitiche il Lagumina ha dato maggiori prove, il Buonazia alla sua vece le ha date nella lingua e letteratura arabica, sulle quali appunto volge il concorso. Fra i titoli poi del Buonazia, figurano due di grande rilevanza: l'aver egli cioè già insegnato l'arabo per parecchi anni in Napoli, nel Collegio asiatico, e nella stessa Regia Università.

La Commissione, pertanto, mentre ha dichiarato pienamente eleggibili il Lagumina e il Buonazia, ha creduto che per l'insegnamento sul quale è aperto il concorso, quello cioè della lingua e letteratura araba, il Buonazia abbia la precedenza sul Lagumina, e conseguentemente ha assegnato al Lagumina punti quarantadue e al Buonazia punti quarantacinque.

La presente relazione è stata, oggi 27 settembre 1885, letta, approvata e firmata da tutti i commissarii.

Prof. M. Amari, presidente.
Prof. J. Lasinio.
Prof. M. Kerbaker.
Prof. I. Pizzi.
Prof. Ignazio Guidi, relatore.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un medico ordinario pel Sifilicomio di Milano con l'onorario di lire millecinquecento (L. 1500).

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 15 gennaio 1886, le loro domande in carta da bollo di lira una, corredate dei documenti comprovanti:

1. Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia almeno da sei anni in una Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

2. Di Essere stato medico assistente in un Sifilicomio almeno per un anno, o di aver frequentato per ugual tempo cliniche delle malattie veneree;

3. Di non aver oltrepassata l'età di quarant'anni;

4. Di aver tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Roma, 2 dicembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Casanova.

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE SECONDA — INDUSTRIE E COMMERCI

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del approvato con Regio decreto del 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª) —

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 27, paragrafo 1, del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24840	Bernardi dott. Lauro	Viaggi d'una mosca — Libro di lettura e di premio per il popolo italiano. Due volumi.	Tip. Pozzati. Verona, 1885
24841	Spennati cav. avv. Giuseppe.	Istituzioni di diritto canonico universale, esposto secondo il sistema della scuola alemanna e comparato col diritto romano, con le leggi eversive dell'Asse ecclesiastico, con i Codici del Regno d'Italia e con la giurisprudenza nuovissima. Volume unico.	Tip. Giannini Francesco e figli, per l'editore Anfossi. Napoli, 1885.
24842	Contursi Francesco	Alba e tramonto — Opera musicale. Parole di Enrico Campanelli. (Partitura originale).	—
24843	Rossi avv. Agostino	I principii dell'economia politica esposti in quadri sinottici	Tip. R. Istituto Sordo-Muti. Genova, settembre 1885.
24844	Collignon dott. Niccola	Prolegomeni fisici-matematici di architettura — Sunti delle lezioni pubbliche dette nel R. Istituto di Belle Arti di Firenze, con 191 figure intercalate nel testo.	Tip. Barbèra G. Firenze, 15 ottobre 1885.
24845	Bianchi Celestino	Manuale di storia moderna (1451-1885) a uso delle scuole. Sesta edizione notevolmente accresciuta e corretta. Volume unico.	Detto, 31 detto
24847	Muratori Gaetano	Il ritorno in patria — Notturno per pianoforte	Calc. Lucca. Milano, 13 agosto 1885.
24848	Detto	L'orfana di Casamicciola — Canzone	Detto
24849	Schytte L.	Souvenir de Sophie Menter — Romance pour piano	Detto, 28 ottobre 1885
24850	Catalani Alfredo	In gondola — Barcarola — Impromptu per pianoforte	Detto
24851	Miconi V.	Elvira — Polka per pianoforte	Detto
24852	Bohm Carlo	Mio bel tesoro! — Canzone popolare della Stiria, per pianoforte. Op. 316, n. 1.	Detto, 24 settembre 1885
24853	Detto	Accanto al fuoco — Melodia per pianoforte. Op. 312	Detto
24854	Detto	Fiori sparsi — Pezzo per pianoforte. Op. 315, n. 2	Detto
24855	Detto	L'uccellin del bosco — Brillante studio da salon per pianoforte. Op. 311.	Detto
24856	Detto	L'addio del cacciatore — Pezzo caratteristico per pianoforte. Op. 309.	Detto
24857	Benacchio Giovanni	In attesa — Soliloquio per soprano o mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 13 agosto 1885
24858	Ravignancagnoli F.	Rimembranze di Avio — Valzer per pianoforte a quattro mani	Detto, 10 settembre 1885
24859	Pirani Eugenio	Piano, piano! Leise, Leise! — Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte. Op. 22. Numero di catalogo 38939.	Detto, 13 agosto 1885
24860	Righi Rigo, tenente del 4° bersaglieri in Africa.	Lettere alla famiglia e documenti diversi	Tip. Righi M. San Giovanni Valdarno, 30 agosto 1885.
24861	Catani Tommaso D. S. P.	Ugo — I primi passi	Tip. Calasanziana. Firenze, 5 ottobre 1885.
24866	Ferrero Ermanno	Corso di storia scritto per le scuole secondarie. Volume terzo — Storia dell'Impero romano. (Seconda edizione con figure nel testo).	Tip. Bona Vincenzo. Torino, 31 ottobre 1885.
24868	Detto	Corso di storia scritto per le scuole secondarie. Volume quinto — Storia moderna (con figure nel testo).	Detto, 15 detto
24870	Molineri prof. Giuseppe Cesare.	Lezioni di letteratura. Parte prima. Dell'invenzione e dell'elocuzione.	Tip. Roux e Favale. Torino, 2 novembre 1885.
24871	Marcarini G.	Scherzo per pianoforte	Calc. Lucca F. Milano, 10 settembre 1885.
24872	Gariboldi G.	Andantino religioso pour orgue ou harmonium	Detto, 26 agosto 1885
24873	Cerquetelli Giuseppe	Disinganni! — Romanza per voce di baritono con accompagnamento di pianoforte. (Parole dello stesso autore della musica).	Detto
24874	Filippa Giuseppe	Dodici studi progressivi e melodici per tromba in *mi b.*	Detto, 13 detto
24875	Bergson Michel	Marche des Vivandières — Caprice de genre pour piano. Op. 45.	Detto, 24 settembre 1885
24876	Filippa Giuseppe	Dodici studi progressivi e melodici per cornetto o flicorno in *si b*	Detto, 13 agosto 1885
24877	Doria A.	Verso sera!... Canto invernale del contadino, per pianoforte	Detto, 28 ottobre 1885
24878	Tocaben Louis	2. Simples Duos. N. 1. Romance; n. 2. Valse, arrangées pour deux mandolines.	Detto, 24 settembre 1885
24879	Schytte L.	Valse — Caprice pour piano. Op. 13	Detto, 28 ottobre 1885

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE SECONDA — (DIRITTI D'AUTORE)

Ministero durante il mese di **novembre 1885** *per gli effetti del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 29 del testo unico delle leggi suddette.*

Testo unico delle leggi, 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Bernardi dott. Lauro	Verona	3 novembre 1885	2	
Spennati cav. avv. Giuseppe	Napoli	3 id. 1885	2	
Contursi Francesco	Id.	3 id. 1885	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Rossi avv. Agostino	Genova	3 id. 1885	2	
Collignon dott. Nicola, già professore titolare di meccanica e idraulica applicata nel R. Istituto tecnico toscano	Firenze	4 id. 1885	2	
Barbèra G., Ditta editrice	Id.	4 id. 1885	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Righi Michele	Arezzo	3 ottobre 1885	2	
Catani Tommaso, scolopio D S P.	Firenze	12 novembre 1885	2	
Loescher cav Ermanno, editore	Torino	4 id. 1885	2	
Detto	Id.	4 id. 1885	2	
Roux e Favale, editori	Id.	4 id. 1885	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24880	Reinecke Carlo	Sei melodie per canto con accompagnamento di pianoforte. Numero di catalogo 39001-39006. — N. 1. Annina gentil, per soprano o tenore, imitazione dallo scozzese, di R. Buns — N. 2. Fiaba notturna, per soprano o tenore. Parole di Guglielmo Muller — N. 3. Il briccone, per soprano o tenore. Poesia di V. Bluthgen — N 4. Canzone del maggio, per soprano o tenore. Parole di Emanuele Geibel — N. 5. Ninnarella, per soprano o tenore. Parole di H. V. Fallersleben — N. 6. Il Folletto, per soprano o tenore. Parole di H. Kletke.	Calc. Lucca F. Milano, 10 settembre 1885.
24881	Bono Paolo	Minuetto per pianoforte	Detto, 24 detto
24882	Ostini barone Alessandro.	Gertrude — Commedia in quattro atti. (Riduzione della commedia in cinque atti: « Il conte Valdemaro » di Gustavo Freytag).	—
24883	Palermo cav. Giuseppe .	Periti e perizie calligrafiche	Tip. De Angelis comm. Gennaro e figlio. Napoli, novembre 1885.
24884	Piffaretti Gaetano . . .	Prontuario generale perpetuo dei conti fatti, utile a tutti pel conteggio di ogni qualità e quantità di oggetti per qualunque prezzo, e per vedere l'importare d'ogni qualità d'interessi, paghe, stipendi, pensioni, affitti, tasse, sconti, ecc, per qualunque numero di giorni, mesi ed anni.	Tip. Pagnoni. Milano, 20 settembre 1885.
24885	Bozzola Gaetano. . . .	La scuola teorico-pratica per il giovane carabiniere sul servizio dell'arma (1ª edizione).	Tip. Pia Casa di Patronato pei minorenni. Firenze, 14 novembre 1885.
24886	Muratori Gaetano . . .	Amore — Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte.	Calc. Lucca F. Milano, 13 agosto 1885.
24887	Crescentini A.	Trio in *mi minore* per pianoforte, violino e violoncello	Detto, 28 ottobre 1885
24888	Callignani G..	Barcarola — Studio per pianoforte	Detto, 26 agosto 1885
24889	Tessaro Angelo	Ape e rosa — Romanza per voce di mezzo-soprano o baritono con accompagnamento di pianoforte. (Parole di Arturo Colautti).	Detto
24890	Acton Ch..	La Palestra — Canti ginnastici per uso delle scuole con accompagnamento di pianoforte. Op. 413. N. 1. La ronda; n 2. I tre amori; n. 3. G'è qui l'ambasciatore. Num. di catalogo 38477-79.	Detto, 24 settembre 1885
24891	Detto	Études pour piano. Op. 414 — Répétition journalières, exercices techniques pour le développement simultané des deux mains.	Detto, 28 ottobre 1885
24892	Rinonapoli Giovanni . .	L'addio di Donizetti — Trascrizione per due mandolini con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 10 settembre 1885
24893	Gariboldi G.	Danza afgana per orchestra — Riduzione per pianoforte . . .	Detto
24894	Detto	Hymne pour piano, ou harmonium	Detto, 26 agosto 1885
24895	Neumann Edouard. . .	Loin de toi — Souvenir, valse pour piano. Op. 55	Detto, 13 detto
23896	Schytte L.	Pezzi caratteristici per pianoforte. Op. 12. N. 1. Minuetto; n. 2. La nuit, caprice; n. 3. La sera; n. 4. Trastulli infantili. Numero di catalogo 39157-60.	Detto, 28 ottobre 1885
24897	Detto	Poème lyrique pour le piano	Detto, 10 settembre 1885
24898	Detto	Polacca brillante, *mi maggiore*, per pianoforte. Op. 11	Detto, 24 detto
24899	Dacci Giusto	Spes, ultima Dea — Romanza per canto in chiave di *sol* con accompagnamento di pianoforte. (Parole di L Stecchetti).	Detto, 13 agosto 1885
24901	Coronaro Gaetano . . .	Trio in *do minore* per pianoforte, violino e violoncello	Detto, 26 detto
24902	De Flotow F.	La campana nella valle — Poesia di G. Leopoldo Mohr, posta in musica per una voce con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 10 settembre 1885
24903	Pinton prof. Pietro. . .	Carta murale storica dell'Italia per le scuole secondarie — (Due carte geografiche di otto fogli grandi ciascuna, una del Medio evo, l'altra dell'Età moderna, con un opuscolo illustrativo col titolo: « Dizionario geografico-storico con prefazione e note per lo studio delle carte storiche d'Italia.)	Litog. Campanato Gaetano e C.ª Vicenza, 8 ottobre 1885.
24805	Deslandes Raimondo . .	Antonietta Rigaud — Commedia in tre atti in prosa	—
24806	Serao Matilde	Il romanzo della fanciulla. Seconda edizione	Tip. Treves fratelli. Milano, 6 novembre 1885.
24807	Masi Ernesto.	Parrucche e Sanculotti nel secolo XVIII	Detto, 21 ottobre 1885
24808	De Castro Giovanni . .	Piccola storia d'Italia dalle origini fino al 1870, narrata da G. De Castro secondo il metodo Duruy.	Detto, 4 novembre 1885
24809	Duruy Vittore	Piccola storia dei tempi moderni (1453-1789), tradotta da G. Strafforello e G. De Castro e adattata per la gioventù italiana. (Unica traduzione autorizzata).	Detto, 27 ottobre 1885
24810	Barrili A. G. e Panzacchi E.	Vittor Hugo — Saggi critici con un'appendice contenente le poesie scelte di Vittor Hugo, pubblicate in francese con autorizzazione della famiglia.	Detto, 4 novembre 1885
24811	Collins Wilkie	No — Romanzo in due volumi. Traduzione di Lida Ceracchini. (Biblioteca amena. Ottobre 1885).	Detto, 10 ottobre 1885
24812	Barrili Anton Giulio . .	Il lettore della Principessa — Romanzo. Seconda edizione . . .	Detto, 20 settembre 1885
24813	Duruy Vittore	Piccola storia sacra, tradotta da Gustavo Strafforello e adattata per la gioventù italiana. (Unica traduzione autorizzata).	Detto, 27 detto

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	7 novembre 1885	2	–
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Ostini barone Alessandro	Roma	7 id. 1885	2	Art. 23 del testo unico delle leggi
Palermo cav. Giuseppe	Napoli	10 id. 1885	2	
Piffaretti Gaetano, editore	Como	14 id. 1885	2	
Bozzola Gaetano	Firenze	15 id. 1885	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Detta	Id.	7 id. 1885	2	
Pinton prof. dott. Pietro	Vicenza	17 ottobre 1885	2	
Maggi cav. Andrea, capocomico	Roma	14 novembre 1885	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Treves fratelli, editori	Milano	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	
Detti	Id.	17 id. 1885	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24914	Duruy Vittore	Piccola storia del Medio evo, tradotta da G. Strafforello e G. De Castro e adattata per la gioventù italiana. (Unica traduzione autorizzata).	Tip. Treves fratelli. Milano, 26 ottobre 1885.
24915	Fava Onorato	Granellin di Pepe — Racconto, illustrato con 12 disegni di G. Previati.	Detto, 15 detto
24916	Fornaciari Raffaello . .	La letteratura italiana nei primi quattro secoli XIII-XVI — Quadro storico.	Tip. Carnesecchi. Firenze, 1885
24917	Najac Emile e Hennequin Alfred.	Cherchez la femme (Cercate la donna) — Commedia	—
24918	Rossi Giordano	Manuale teorico-pratico per la scherma di spada e sciabola, con cenni storici sulle armi e sulla scherma e principali norme pel duello, con 55 figure in zinco intercalate nel testo.	Tip. Lombardi. Milano, 1° settembre 1885.
24919	Sanesi Tommaso . . .	Vocabolario italiano-greco, compilato ad uso delle scuole. Seconda edizione notevolmente corretta e accresciuta.	Tip. Cino dei fratelli Bracali. Pistoia, 1886.
24920	Goethe Wolfango . . .	Classici stranieri, pubblicati nell'originale con due versioni, una letterale e l'altra libera — Nuovo metodo di esercitazioni pratiche nelle lingue straniere-tedesco-novella.	Tip. Successori Le Monnier. Firenze, 1886.
24921	Pizzi dott. prof. Italo . .	Piccolo manuale dell'arabo volgare d'Egitto, con temi da tradurre dall'arabo in italiano e dall'italiano in arabo e con vocabolario dei temi. (Grammatica araba).	Detto
24922	Cintolesi dott. Filippo, professore di fisica generale ed applicata nel R. Istit.° tecn.° di Livorno.	Elementi di meccanica ad uso degl'Istituti tecnici, dei Licei e delle Scuole professionali.	Detto
24923	Leopardi Giacomo . . .	Poesie e prose, scelte e annotate per le giovanette da Caterina Pigorini-Beri, con incisioni. (Biblioteca delle giovanette).	Detto
24924	De Picolellis Giovanni. .	Liutai antichi e moderni — Note critico-biografiche	Detto, 1885
24925	Micheletti Giuseppe . .	Proiezioni ortogonali — Metodo teorico-pratico ad uso delle Scuole tecniche, normali e professionali del Regno.	Top. Forzati e C°. Lit. Martelli. Roma, 1885.
24926	Gemito Vincenzo . . .	Modificazioni alla statua in metallo « Narciso » esistente nel Museo di Napoli.	Studio di scultura Gemito. Napoli, 1885.
24927	Società italiana per condotte d'acqua.	Progetto di condotta d'acqua, dalle sorgenti Scillato, per la città di Palermo — Relazione e planimetria.	(Manoscritto).
24930	Fornari prof. P. . . .	Nuovi otto cartelloni, con figure e lettere a colori, per l'insegnamento della lettura con metodo oggettivo.	Tip. Vallardi A. Milano, 20 novembre 1885.
24931	Heitzmann dott. G. . .	Atlante di anatomia umana descrittiva e topografica — Traduzione italiana delle tavole e del testo. (Biblioteca medica contemporanea dell'antica Casa editrice dott. Francesco Vallardi).	Tip. Vallardi dott. Francesco. Milano, 1886.
24932	Lorenzani Mauro . . .	Ciro Menotti — Tragedia in cinque atti (Versi sciolti)	Tip. Marchesotti e C°. Piacenza, novembre, 1885.
24933	Albertini Giacomo (Mario Leoni).	'L Bibi — Commedia in vernacolo piemontese	—
24934	Detto	Foumne brute — Commedia in vernacolo piemontese	—
24935	Marenco Leopoldo . . .	Mio marito — Commedia in tre atti in prosa. (Galleria teatrale, nn. 459, 460. Vol. XLIV).	Tip. Willmant Ditta. Milano, 1885
24936	Mariani Gerolamo . . .	Tentazioni — Commedia in un atto — e Seta o Cotone? — Scherzo in un atto. (Id., n. 457. Vol. 1°).	Detto
24937	Torelli Achille	Scrollina — Commedia in un prologo e tre atti. (Id, nn. 455-56).	Detto
24938	Detto	La più semplice donna vale due volte un uomo — Proverbio in un atto. (Id., n. 451. Vol. X).	Detto
24939	Detto	La moglie — Commedia in tre atti. (Id., n. 461. Vol. XIV). . .	Detto
24340	Detto	Madre — Scene. (Id, n. 452. Vol. XI)	Detto
24941	Detto	Una missione della donna — Commedia in quattro atti. (Id., numeri 453-54. Vol. XII).	Detto
24942	Testoni Alfredo	Ordinanza — Bozzetto della vita militare in un prologo ed un atto. (Id., n. 450. Vol. I).	Detto
24943	De Sanctis Giustino . .	Il Padre — Commedia in quattro atti in prosa. (Id., n. 463. Vol. X).	Detto
24944	Garzes Arturo	Stella — Bozzetto drammatico in due atti ed in versi. (Id., n. 462. Vol. I).	Detto
24945	Riva Giuseppe, sacerdote milanese.	Manuale di filotea. (28ª edizione nuovamente riveduta ed aumentata).	Tip. Ghezzi. Milano, 1° novembre 1885.
24946	Falletti di Barolo marchesa Giulia.	Lettere a Silvio Pellico nel viaggio per l'Italia dal 2 novembre 1833 al 16 aprile 1834, tradotte dal francese e pubblicate la prima volta da Giovanni Lanza, direttore spirituale del Collegio Nazionale Umberto I.	Tip. Speirani Giulio e figli. Torino, 1886.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Treves fratelli, editori	Milano	17 novembre 1885	2	
Detti	Id	17 id. 1885	2	
Sansoni vedova Albertina per la Ditta G. C. Sansoni	Firenze	24 id. 1885	2	
Bersezio cav. Vittorio	Torino	17 id. 1885	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Traduz. riservata al cav. V. Bersezio.
Dumolard Fratelli, Ditta editrice	Milano	21 id. 1885	2	
Sancsi Tommaso, presidente del Regio Liceo di Pistoia	Firenze	24 id 1885	2	
Nobili N. per la Società anonima tipografica editrice dei Successori Le Monnier	Id.	25 id. 1885	2	
Detto	Id.	25 id. 1885	2	
Detto	Id.	25 id 1885	2	
Detto	Id.	25 id. 1885	2	
De Piccolellis Giovanni	Id.	25 id. 1885	2	
Micheletti Giuseppe	Roma	23 id. 1885	2	
Gemito Vincenzo, scultore	Napoli	21 id. 1885	2	Si sono depositati numero nove esemplari, in fotografia, della statua intera riportata in metallo e delle singole parti modificate.
Filonardi Angelo, direttore a nome e per conto della Società italiana per condotte d'acqua	Roma	2 ottobre 1885	2	Si è depositato un esemplare manoscritto del progetto stesso di 36 pagine nel quale è unito un esemplare della planimetria (di 14 pagine) fatto in fotografia.
Vallardi Antonio, Ditta editrice	Milano	25 novembre 1885	2	
Vallardi Emilio per l'antica Casa editrice dott. Francesco Vallardi	Roma	26 id. 1885	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Si è depositato il fascicolo primo (ossa, articolazioni, legamenti).
Lorenzani Mauro	Massa e Carrara	27 id. 1885	2	
Albertini Giacomo (Mario Leoni)	Torino	28 id. 1885	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	28 id. 1885	2	Detto
Barbini Carlo	Milano	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Detto	Id.	27 id. 1885	2	
Galli Giuseppe (proprietario della Ditta Serafino Majocchi), Marinoni mons. Giuseppe e Bolis sac. Carlo (Eredi Riva)	Id.	28 id. 1885	2	
Ponte sac. Pietro	Torino	30 id. 1885	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24947	Savi-Lopez Maria . . .	Casa Leardi — Racconto	Tip. Speirani Giulio e figli. Torino, 1886.
24948	Dvorák Antonin. . . .	The Spectre's Bride — A dramatic cantata Written by K. J. Erben, the music composed for soli, chorus and orchestra. Op. 69. The pianoforte accompaniment arranged by Heinrich von K'aan. (The english version by the Rev. Dr. Troutbeck). Novello's original, octavo edition.	Calc. Ewer Novello e C. Londra, 10 ottobre 1885.
24949	Gounod Charles. . . .	Mors et vita — A sacred trilogy. The vocal score, With pianoforte accompaniment, arranged from the orchestral score by O. B. Brown. Novello's original, octavo edition.	Detto
24950	Spica prof. Pietro . . .	Lezioni di chimica organica (3ª edizione con aggiunte, modificazioni e correzioni) ed inorganica (2ª edizione con aggiunte, modificazioni e correzioni).	Autogr. Capelletto G. Padova, 20 giugno 4885.
24951	Cenerini Pietro	Il libro degli analfabeti d'ambo i sessi di città e campagna, di prima e mezza età. Parte prima adorna di figure.	Tip. R. Istituto Sordo-muti. Genova, 19 novembre 1885.
24952	Ridoia Giuseppe. . . .	Nozioni di geografia a metodo intuitivo ad uso delle scuole elementari.	Tip. Faraoni Filippo. Rieti, 25 settembre 1885.

Dichiarazioni tardive — Art. 27, paragrafo 2, del Testo unico

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24846	Citernesi Cosimo . . .	Catechismo agrario	Tipografia Pichi B. P. Arezzo, 1884.
24862	Corazzini cav. prof. Francesco.	La città e lo Stato, la casa e la famiglia — Dizionario metodico con indice generale alfabetico, compilato anche su fonti sin qui inesplicate.	Tip. Bona Vincenzo. Torino, 14 aprile 1885.
24863	Hugues Luigi.	Storia della geografia e delle scoperte geografiche. Parte prima: Storia della geografia antica (dai più remoti tempi all'anno 400 dell'èra volgare).	Detto, 15 novembre 1884
24864	Finzi prof. Giuseppe . .	Sommario della storia della letteratura italiana, compilato ad uso delle scuole secondarie.	Detto, 12 maggio 1885
24865	Ferrero Ermanno . . .	Corso di storia scritto per le scuole secondarie. Volume sècondo: Storia romana dalle origini alla cadùta della Repubblica. (Seconda edizione con figure nel testo).	Detto, 23 aprile 1885
24867	Detto	Corso di storia scritto per le scuole secondarie. Volume quarto: Storia del Medio evo (con figure nel testo).	Detto, 27 novembre 1884
24869	Detto	Breve storia d'Italia dal principio del Medio evo ai tempi nostri, scritta per le scuole ginnasiali.	Detto, 24 marzo 1885
24900	Armati Carlo.	Fu un sogno! — Mazurka per pianoforte	Calc. Lucca F. Milano, 4 agosto 1885.
24928	Smith Sydnei.	L'Oiseau de Paradis, pour piano. Op. 29	Calc. Sandron L. Palermo, 15 dicembre 1884.
24929	Favaretti D. Domenico .	Esercizi spirituali per i seminaristi — Esame di coscienza proposto da un vicario generale, già direttore di un gran Seminario della Francia. Con molte raccomandazioni vescovili. (Versione dal francese unicamente autorizzata per un sacerdote veneto, già professore di un Seminario).	Tip. della Pia Casa di Patronato pei Minorenni. Firenze, 10 luglio 1885.
24953	Sanseverino can. Gaetano e Signoriello can. Nunzio.	Caietani can. Sanseverino institutiones seu elementa philosophiæ christianæ cum antiqua et nova comparatæ, a Nuntio can. Signoriello continuatæ et absolutæ. Editio novissima aucta et emendata. Volumi tre (il 3º diviso in parte 1ª e parte 2ª).	Tip. Manfredi. Napoli, 1880
24954	Detti	Philosophia christiana cum antiqua et nova comparata, auctore Caietano Sanseverino, Metropolitanæ ecclesiæ neapolitanæ canonico, opus denuo recensuit Nuntius can. Signoriello. (Volumi sette).	Detto, 1878

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Savi Lopez Maria	Torino	30 novembre 1885	2	
Littleton Henry, proprietario della Ditta Novello Ewer e C.° di Londra	Milano	14 id. 1885	2	
Detto	Id.	14 id. 1885	2	
Spica prof. Pietro	Padova	25 giugno 1885	2	
Cenerini Pietro	Pesaro	23 novembre 1885	2	
Ridola Giuseppe, R. ispettore scolastico	Perugia	28 id. 1885	2	

delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Citernesi Cosimo, maestro rurale	Arezzo	27 agosto 1885	2	
Loescher cav. Ermanno, editore	Torino	4 novembre 1885	2	
Detto	Id.	4 id. 1885	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Si è depositata la parte prima.
Detto	Id.	4 id. 1885	2	
Detto	Id	4 id. 1885	2	
Detto	Id.	4 id. 1885	2	
Detto	Id.	4 id. 1885	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	7 id. 1885	2	
Sandron Luigi, editore	Palermo	23 id. 1885	2	
Favaretti prof. don Domenico	Firenze	28 id. 1885	2	
Signoriello can. Nunzio	Napoli	23 id. 1885	2	
Detto	Id.	23 id. 1885	2	

Deposito di parti d'opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
24473	D'Ancona Alessandro . .	Varietà storiche e letterarie. Serie seconda, con quattro tavole.	Tip. Treves fratelli. Milano, 1885.
24527	Verne Giulio.	I viaggiatori del secolo XIX. Illustrato con 51 incisioni, 29 facsimili e carte geografiche. Parte seconda.	Tipolit Pagnoni, esercita da Colombo A. e Cordani A. Milano, 1885.
24630	Hyrtl	Manuale di dissezione pratica, ossia Guida agli esercizi ed ai preparati anatomici. (Traduzione del dott. Giuseppe Bassi).	Tip. del Commercio. Bologna, 1885.

ELENCO N. 63 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8449	24842	Contursi Francesco. . .	Alba e tramonto — Opera musicale. Parole di Enrico Campanelli Partitura originale).	—
8450	24882	Ostini barone Alessandro.	Gertrude — Commedia in quattro atti. (Riduzione dalla commedia in cinque atti « Il Conte Valdemaro » di Gustavo Freytag).	—
8451	24905	Deslandes Raimondo . .	Antonietta Rigaud — Commedia in tre atti in prosa	—

ELENCO N. 64 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8452	24917	Najac Emile e Hennequin Alfred.	Cherchez la femme (Cercate la donna) — Commedia	—
8453	24932	Lorenzani Mauro . . .	Ciro Menotti — Tragedia in cinque atti (Versi sciolti)	1885
8454	24933	Albertini Giacomo (Mario Leoni).	'L Bibi — Commedia in vernacolo piemontese	—
8455	24934	Detto	Foumne brute — Commedia in vernacolo piemontese	—
8456	24948	Dvorák Antonin. . . .	The spectre's Bride — A dramatic cantata, written by K. J. Erben, the music composed for soli, chorus and orchestra. Op. 69. The pianoforte accompaniment arranged by Heinrich von K'aan. (The englisch version by the Rev. Dr. Troutbeck) Novello's original octavo edition).	1885
8457	24949	Gounod Charles. . . .	Mors et vita — A sacred trilogy. The vocal score, with pianoforte accompaniment, arranged from the orchestral score by. O. B. Brown. (Novello's original octavo edition).	1885

Roma, addì 14 dicembre 1885.

Art. 24 del Testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE attuale	DATA DELLA PRESENTAZIONE precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Treves fratelli editori	Milano	17 novembre 1885	9 novembre 1883	»	
Brigola Alfredo e C. Ditta	Id	27 id. 1885	9 giugno 1885	»	
Bassi dott. Giuseppe	Bologna	14 id. 1885	22 luglio 1885	»	Si è depositata la 6ª dispensa.

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), (prima quindicina di novembre 1885).

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO DATA della presentazione	TASSA pagata	OSSERVAZIONI
Contursi Francesco	Napoli	189	3 novembre 1885	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Ostini barone Alessandro	Roma	937	7 id. 1885	10	Detto
Maggi cav. Andrea, capocomico	Id.	938	14 id. 1885	10	Detto

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), (seconda quindicina di novembre 1885).

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA in cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO DATA della presentazione	TASSA pagata	OSSERVAZIONI
Bersezio cav. Vittorio	Torino	1163	17 novembre 1885	10	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Traduzione riservata al cav. V. Bersezio.
Lorenzani Mauro	Massa-Carrara	4	27 id. 1885	10	
Albertini Giacomo (Mario Leoni)	Torino	1164	28 id. 1885	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	1165	28 id. 1885	10	Detto
Littleton Henry, proprietario della ditta Novello Ewer e C. di Londra.	Milano	589	14 id. 1885	10	
Detto	Id.	590	14 id. 1885	10	

Il Direttore: A. MONZILLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

Sebbene questo Ministero pensi che i viventi esempi delle virtù civili e militari costituiscano la migliore lezione educativa pel soldato, pure non può non riconoscere la grande efficacia che avrebbe un libro di lettura il quale, più che con massime astratte, parlasse alla immaginazione ed al cuore del nostro soldato con fatti, con aneddoti, con episodii, tolti dalle tradizioni della vita italiana, così civile come militare. E dicesi civile, oltre che militare, perchè l'educazione militare ha per fondamento quella civile, e perchè nel nostro esercito dobbiamo costantemente avere per iscopo di formare il carattere non solo del soldato, inteso nel senso stretto, ma altresì dell'uomo, del cittadino.

Un cosifatto libro potrebbe eziandio servir di testo a quelle istruzioni morali dei reggimenti, che ora dànno poco frutto per mancanza appunto di una guida sicura e concreta.

Il beneficio che esso arrecherebbe alla educazione del carattere nazionale e la difficoltà di comporlo in modo da conseguire veramente lo scopo, hanno determinato questo Ministero a far appello ai migliori scrittori d'Italia.

Il libro dovrebbe essere costituito di due parti: la prima, più generale, intesa appunto all'educazione dell'uomo, del cittadino, del soldato; la seconda, più strettamente militare, rivolta a raccogliere le principali tradizioni militari, massime dell'epoca moderna, dei diversi elementi che colla loro fusione hanno concorso a formare il nostro esercito nazionale.

Il contenuto di entrambe le parti dovrà avere carattere rappresentativo e sensibile, anzichè dottrinale ed astratto, e la loro forma essere semplice, scultoria, italiana.

Del rimanente il Ministero, poichè spera che l'alto argomento tenti i migliori scrittori italiani, reputa che basti avere loro indicata la meta, la quale avrà probabilità di essere raggiunta tanto più, quanto meno all'ingegno si prescrivano norme e si creino pastoie.

In conseguenza di quanto sopra si emana il decreto che fa seguito al presente *Atto*.

Il Ministro: RICOTTI.

Decreto Ministeriale che stabilisce le modalità del concorso per un libro di lettura pel soldato italiano.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'*Atto* n. 191 in data 1° dicembre 1885, col quale si dimostra l'utilità che sarà per derivare all'educazione militare e civile del soldato italiano da un libro di lettura ideato e composto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del segretario generale,

Decreta:

1. È aperto un concorso per un libro di educazione militare e civile pel soldato italiano.

2. Tale libro dovrà essere redatto secondo lo spirito e gli intendimenti espressi nell'*Atto* di questo Ministero sovraccennato.

3. Al migliore lavoro fra quelli giudicati rispondenti allo scopo verrà conferito il premio di lire 15,000.

4. Un secondo premio di lire 5000 sarà conferito al libro migliore, dopo il primo, fra quelli giudicati rispondenti allo scopo.

5. L'autore del lavoro che sarà dato alle stampe percepirà un utile in ragione di lire 0 50 per le prime 10,000 copie che saranno vendute.

6. La somma di lire 20,000, di cui ai precedenti numeri 3 e 4, sarà prelevata sull'art. 3° del capitolo *Spese per l'Istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre* del bilancio del Ministero della Guerra.

7. Il giudizio del concorso è riservato ad una Commissione composta di cinque membri, designati dal Ministero della Guerra, dei quali due del personale insegnante universitario.

8. Qualora nessuno dei lavori presentati sia giudicato meritevole dei premi come sopra stabiliti, o non tutti e due i premi possano essere conferiti, la Commissione potrà, ove lo creda, proporre speciali rimunerazioni agli autori che più si segnalarono nel concorso; queste rimunerazioni non eccederanno la somma di lire 2000 ciascuna e la somma di lire 5000 complessivamente, e non potranno essere assegnate più che a tre autori.

9. I lavori premiati resteranno proprietà del Ministero della Guerra.

10. Il concorso si chiuderà a mezzogiorno del 31 dicembre del milleottocentottantotto.

11. I manoscritti dovranno essere inviati al Ministero della Guerra (Segretariato generale), contrassegnati da un'epigrafe; questa dovrà essere ripetuta sopra una busta suggellata, entro la quale sarà contenuta una scheda colla indicazione del nome, cognome e domicilio del concorrente.

12. Non si apriranno se non le buste pertinenti ai manoscritti premiati o rimunerati, le altre saranno bruciate.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per esservi registrato.

Roma, addì 1° dicembre 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

Il Primo Presidente della Corte di appello di Ancona

Veduti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 20 dicembre 1882, n 1103 (Serie 3ª);

Veduto il dispaccio di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia in data 22 dicembre 1885, N. $\frac{26586}{1179}$ col quale si autorizza il concorso in questo Distretto giudiziario per venti posti di eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria,

DECRETA:

È aperto l'esame di concorso per venti posti negli uffici di cancelleria e segreteria del Distretto di questa Corte di appello.

Chi aspira ad uno dei detti posti, deve aver compiuto due anni di tirocinio presso una cancelleria o segreteria e far pervenire in via gerarchica a questa presidenza, la domanda corredata del certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio. Il termine per presentare la domanda è fissato pel 20 gennaio prossimo venturo.

L'esame sarà scritto e verbale ed avrà luogo presso questa Corte d'appello, il primo nel giorno 8 febbraio prossimo venturo ed il secondo nel giorno 10 detto mese e successivi, alle ore 9 antimeridiane.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Nessun aspirante sarà ammesso al concorso, se nei sei mesi immediatamente precedenti al giorno dell'esame non abbia prestato servizio nel Distretto di questa Corte.

Ancona, 23 dicembre 1885.

Il Primo Presidente
RATTI.

Il Cancelliere: DEMOHR.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*.

ROMA — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.